

GLI SPETTACOLI

Giovedì - 28 febbraio 1980 Pagina 19 - IL GIORNO

Rassegna di «musica a bordone» al teatrino del Trotter

Melodie da Creta al Medioevo

MILANO, 28 febbraio (C.M.Ce.) Cinque concerti a tema inaugurano un nuovo spazio per la musica: il Teatrino del Parco del Trotter in via Giacosa 42. Si tratta di una rassegna curata dall'Associazione culturale Aliamusica che dall'altro giorno fino al 3 marzo, con repliche varie, sviluppa il tema della musica a bordone (ovvero utilizzando quella tecnica d'accompagnamento costituita da lunghe note «tenute» da corde, canne o registri fuori tastiera). E' musica contenuta in un lunghissimo arco, «trasversale» ed emblematico, che va dal Medioevo alla musica etnica.

Ha iniziato martedì il gruppo Aliamusica con un programma di brani compresi tra il X e il XII secolo, con musica bizantina ed altre esemplificazioni dell'uso del bordone. Il tema viene raccolto e proseguito oggi e domani con esempi di musica a bordone presenti nella tradizione vocale e strumentale di Creta; fa spicco il violino di Costas Papadakis, uno degli ultimi suonatori genuini rimasti.

Il primo marzo si parla di due strumenti a bor-

done rimasti nella musica popolare italiana: le launeddas del massimo virtuoso esistente, Dionigi Burranca, e la zampogna di Francesco Splendore (Alto Lazio). Il 2 marzo il gruppo de I Musicanti, eseguendo danze italiane del tardo Medioevo, semplifica il trapasso dal bordone fisso al bordone mobile, ai primi segni di elaborazione armonica. L'ultimo concerto di lunedì 3 marzo si divide in due parti, nella prima si ritrae il bordone nella musica colta (ghironda e cornamusa) col duo Grazioli-Prada (anche un'esecuzione filologica del «Pastor fido» con basso continuo); mentre nella seconda parte il francese Eric Montbel eseguirà musiche provenienti dalla tradizione dell'Occidente, su cornamusa trattata secondo modelli ispirativi colti.

E' stato approntato un volumetto-guida con fascicoli specifici per ciascuno aspetto del tema trattato e introduzione di Roberto Leydi. Organizzazione di Radio Popolare e Gioventù Musicale. Abbonamento speciale di lire 8000 per tutte le otto sere, oppure 2500 lire l'ingresso a ciascun concerto.

oggi a Milano

la Repubblica
giovedì 28 febbraio 1980

● Parco Trotter/Vispa la musica a bordone

CON IL concerto degli Alia Musica si è aperta martedì al Teatrino del Parco Trotter di via Giacosa la «Prima Rassegna di Musica a Bordone» che, nell'arco di una settimana, presenta cinque incontri con musicisti di diversa formazione e provenienza geografica, da Creta alla Francia meridionale, alla Sardegna.

Nella prima serata del ciclo sono stati proposti brani ecclesiastici bizantini e gregoriani, *Carmina Burana*, antiche musiche iberiche, canti trabadorici, tutt'interpretati dal gruppo milanese con vivacità e competenza: musica coinvolgente al massimo, anche per la varietà degli strumenti usati, da quelli antichi dell'Europa occidentale a quelli ancora vivi nella tradizione araba. Molto curata anche la parte vocale delle esecuzioni: accanto alle ottime voci femminili ha offerto una buona prova il coro (quasi tutti dilettanti), che rappresenta un primo risultato del lavoro svolto da Alia Musica come associazione culturale. Pubblico attentissimo e molto numeroso (*Barbara Petrucci*).



COMUNE DI MILANO
RIPARTIZIONE CULTURA E SPETTACOLO
RIPARTIZIONE DECENTRAMENTO
CONSIGLIO ZONA 10 MONZA - PADOVA

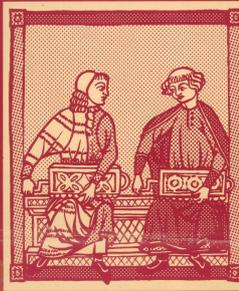
ASSOCIAZIONE CULTURALE
"ALIA MUSICA"
Via Conte Rosso 21 - Milano

TEATRINO DEL PARCO TROTTER DI VIA GIACOSA N. 46

(MM - Rovereto)

PRIMA RASSEGNA DI MUSICA A BORDONE

dal 26 febbraio al 3 marzo 1980




26-27 FEBBRAIO
ORE 21,15

"ALIA MUSICA" di Milano
Musica medievale dal X al XIII sec.
(musica ecclesiastica bizantina, gregoriana, inni, sequenze, Cantigas de Santa Maria, trovatori).

28-29 FEBBRAIO
ORE 21,15

KOSTAS PAPADAKIS "NAFTIS" e STELIOS LAINAKIS
La musica modale nella tradizione dell'isola di Creta

1 MARZO
ORE 21,15

DIONIGI BURRANCA e FRANCESCO SPLENDORI
Due strumenti a bordone nella musica popolare italiana: le launeddas e la zampogna.

2 MARZO
ORE 21,15

"I MUSICANTI"
Danze italiane del XIV sec.

3 MARZO
ORE 21,15

ERIC MONTBEL
Danze tradizionali della Francia centro-meridionale (chabreta, cornamusa del Limousin, Bechonet, cornamusa della Francia centrale)

RICCARDO GRAZIOLI e GIULIANO PRADA
Musica barocca per ghironda e cornamusa.

lire 2500 - riduzioni lire 1500

Con la collaborazione di Radio Popolare e della Gioventù Musicale Italiana Sez. di Milano

Coordinamento Anna Jancok P. R. Roberto Facchinetti



BORDONE AL TROTTER

Febo Guizzi

Un segno importante dell'evoluzione che l'interesse per la musica popolare ha subito negli ultimi anni è nell'attenzione sempre maggiore che viene riservata oggi agli specifici contenuti musicali che le sono propri, rispetto ad un'epoca in cui prevalevano spinte emotive di carattere politico-ideologico, o ci si limitava ad una devozione acritica per l'alterità sociale di cui la musica era una delle testimonianze più immediate.

Una prova di quanto sia fecondo un maturo approccio musicologico l'ha fornita la «Prima rassegna di musica a Bordone» organizzata a fine febbraio a Milano al **Teatrino del Trotter dall'Associazione Culturale Alia Musica**, specializzata nello studio e riproposta della musica del Medio Evo in rapporto con le tradizioni folkloriche dell'occidente e dell'oriente. In questa rassegna è stata sperimentata in modo felice ed originale la collocazione della musica popolare accanto a, ed alla pari con, alcune esperienze della musica colta, accomunate tutte dall'uso del bordone come espediente armonico fondamentale. È stato proposto un itinerario, quindi, che attraversava le compartimentazioni tradizionali tra musica «classica» e «popolare», e tra diverse epoche storiche ed aree geografiche, per condurre una prima esplorazione comparativa di quel territorio che si pone ai confini tra musica modale e tonale. In questa esplorazione i musicisti popolari presenti alla rassegna (Dionigi Burranca alle launeddas, Francesco Splendori alla zampogna solista, Kostas Papadakis e Stelios Lainakis al violino e lauto di Creta, Bernard Blanc con le sue cornamuse e la ghironda), hanno finito per assumere un ruolo di guida, non solo per la loro indubbia maestria e per la insostituibile presenza umana che hanno portato sul palcoscenico, quanto

soprattutto per il privilegio di essere depositari di una vera e propria scienza musicale viva ed operante, rispetto al fare musica travagliato dagli scrupoli della filologia e dai problemi dell'interpretazione in cui si dibattono inevitabilmente i musicisti «culti». Si è così assistito al fenomeno singolare e significativo per cui i ruoli reciproci dei due ambiti culturali e sociali contrapposti si sono rovesciati, e quella che passa per essere la musica subalterna è apparsa in realtà l'inveramento delle tensioni presenti nella musica scritta. Questo risultato, per quanto non sia una novità per gli studi storico-musicologici, ha tuttavia il pregio di sottolineare la labilità dei criteri con cui si è preteso di scrivere la storia della musica ignorando tutte le esperienze che non sono pienamente conciliabili con lo sviluppo verso il tonalismo euro-culto occidentale. E non è un risultato da poco per una rassegna autogestita con scarsi mezzi da alcuni giovani musicisti. ●



SETTIMANA DI MUSICA POPOLARE

Febo Guizzi

Quella che è ormai una delle manifestazioni concertistiche più importanti d'Italia, se non altro per il numero di concerti organizzati nel corso della stagione, per l'importanza degli interpreti e per la capillarità con cui occupa gli spazi più qualificati della Milano musicale, vale a dire «**Musica nel nostro tempo**», ha recentemente offerto al suo pubblico un'inedita «settimana di musica popolare italiana».

Inedita, perchè se è vero che già si era avuta un'apertura alla cosiddetta musica etnica, con concerti dedicati ad alcune culture extraeuropee, è vero anche che si era trattato di puntate nella musica colta, o «classica», dell'India o dell'Iraq, ma non di accostamenti alla vera e propria

Laboratorio  1980 - Numero 11 - Circolo 1980
Mensile di musica e dibattito musicale
fondazione ed abbonamento presso gruppo editore
L. 17/80 13

MUSICA



**LOU REED
REGGAE - BOB MARLEY
CHE COSA AVETE FATTO
A JOHN TRAVOLTA ?
SPE - CIA - LE
MUSICA POPOLARE**



Prima rassegna di musica a borbone

Milano, 26.2-8.3, Teatrino del Trotter

Meritava senz'altro un maggior interesse di pubblico e di critica questa rassegna di musica a borbone che Alia musica ha coraggiosamente organizzato al Trotter con pochi soldi e molti impacci burocratici. Quello di mettere assieme musica antica e musica popolare è un procedimento che può far storcere il naso a qualche purista della musica "classica", e che invece è già entrato nella pratica esecutiva di tantissimi giovani musicisti non solo nel nostro paese. Come dimostra la rassegna del Trotter, è un accostamento stimolante e prometten-

te, se viene affrontato con rigore e senza faciloneria. Il progetto che legava i concerti della rassegna era quello di documentare l'evoluzione della musica modale caratterizzata dall'uso del borbone dal Medioevo al periodo barocco e di dimostrarne alcuni modi di permanenza nella pratica della musica etnica; e, pur nell'ambito limitato di cinque serate, l'ambizioso compito è stato svolto con eleganza, grazie ad una scelta oculata di musicisti di grande valore. Sul versante della musica antica la rassegna è stata aperta da un concerto di Alia musica che ha eseguito il suo repertorio dell'XI-XII secolo imperniato sulle "Cantigas de Santa Maria"; si tratta di monodie

largamente influenzate dalla musica araba, prevalentemente basate sulla presenza di un borbone fisso caratteristico di una concezione arcaica della modalità. Il gruppo le esegue prestando molta attenzione agli elementi scenici e gestuali della sua esecuzione, caratterizzata per l'occasione dalla presenza sul palco di una ventina di cantanti, espressione del momento associativo-divulgativo che Alia musica privilegia nel suo lavoro. I Musicanti presentano invece un repertorio italiano interamente trecentesco che suggerisce un uso già più evoluto del borbone, che inizia a muoversi ed a proporre nuclei e momenti di "predominanza armonica" di alcuni passaggi in cui si possono già intravedere i nuclei embrionali dello sviluppo della tonalità che si avrà nei secoli successivi. I Musicanti eseguono queste musi-

che identificava la musica a borbone con pastorelle ed idilli campestri. Straordinari i concerti dei musicisti popolari. "Naftis" Papadakis e Stelios Lainakis hanno entusiasmato il pubblico con scintillanti esecuzione di danze cretesi per violino, musiche gaie e solari, tipicamente mediterranee nei loro andamenti melismatici e poliritmici. Più "meditative" le musiche proposte da Dionigi Burranca e Francesco Splendori, che suonano strumenti (launeddas e zampogna laziale) molto arcaici repertori etnici, assai nobili e formalizzati quelli delle launeddas, basati sull'improvvisazione ripetitiva quelli degli zampognari laziali. In particolare bisogna ricordare che la zampogna di Splendori è probabilmente il modello più arcaico fin'ora scoperto in Italia; sia per il tipo di scala che produce sia per la tecnica assolutamente inimitabile con cui Francesco la suona. Entrambi questi repertori presentano poi la caratteristica tipicamente italiana della "poliritmia interna", basata sullo spostamento degli accenti all'interno della battuta o della frase, generalmente di sei o nove battute per le launeddas, di otto o sedici battute per la zampogna. Ha chiuso degnamente la rassegna il francese Bernard Blanc, suonatore e costruttore di splendide cornamuse che suona con la stupefacente abilità tecnica con cui padroneggia anche la ghironda. In un momento in cui a Milano riprende quota l'alienazione musicale dei megawatt una rassegna come questa è servita in modo egregio a ridare spazio a quella "audience" musicale che esiste, specie tra i giovani, e che chiede di avere occasioni per ascoltare musica, per discutere con i musicisti, per stare in pace ai concerti, che in sostanza ai concerti pretende di portarci anche il cervello, oltre alle orecchie. E che di spazi come questi ci sia sempre maggior bisogno lo dimostrano, parallelamente, il successo degli incontri di musica classica di "Radio popolare" al Cristallo e la semi-rissa, incredibile per un concerto di musica antica, che si è svolta fuori dai cancelli di San Maurizio al concerto inaugurale dell'omonima rassegna.

Umberto Mosca



"Naftis" Papadakis e Stelios Lainakis.

te, se viene affrontato con rigore e senza faciloneria. Il progetto che legava i concerti della rassegna era quello di documentare l'evoluzione della musica modale caratterizzata dall'uso del borbone dal Medioevo al periodo barocco e di dimostrarne alcuni modi di permanenza nella pratica della musica etnica; e, pur nell'ambito limitato di cinque serate, l'ambizioso compito è stato svolto con eleganza, grazie ad una scelta oculata di musicisti di grande valore. Sul versante della musica antica la rassegna è stata aperta da un concerto di Alia musica che ha eseguito il suo repertorio dell'XI-XII secolo imperniato sulle "Cantigas de Santa Maria"; si tratta di monodie

che, prevalentemente danze, curando molto la ricchezza dei timbri, e la pulizia tecnica e sviluppando degli arrangiamenti che nascono da un'accurata ricerca filologica e da un'attento raffronto con la pratica della musica popolare italiana. Un quartetto formato per l'occasione da elementi dei due gruppi, con la leadership di Riccardo Grazioli e Giuliano Prada, ha poi presentato un'interessante esecuzione di musiche del barocco francese per strumenti a borbone (ghironda e "musette", qui sostituita dalle "Northumbrian pipes"), espressione del gusto, arcadico dell'epoca,

Speciale abbonamento postale gruppo 115/10% Anno V n. 4 maggio 1980 - Lire 2000



Teatri di gruppo Macario Sceneggiatori e registi Nuova commedia americana **Droga e...** 4

